

Oggi che siamo alla vigilia di un regolamento che stabilirà le norme per tutti gli specialisti, non possiamo facilmente dare questo titolo di odontoiatra, per cui si richiedono tanti studi, ad altre persone che non hanno neppure la laurea.

Questo fatto si può ricollegare con quanto è stato fatto per gli ingegneri. Con l'ultima legge è stato riconosciuto che alcuni, pur non avendo la laurea, potessero esercitare la professione di ingegnere ed allora è stata fatta una specie di sanatoria, ma gli ingegneri sono stati distinti in due categorie: gli ingegneri laureati e gli ingegneri abilitati, cioè quelli che hanno ottenuto dal Governo quella specie di sanatoria per cui possono esercitare la professione.

Mi permetto pertanto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno se non sia il caso di applicare la parola « dentisti abilitati » anziché quella di odontoiatri, per modo che quelli che sono stati riconosciuti abili e hanno avuto la sanatoria col 1912 siano chiamati « dentisti abilitati » e con questo titolo venir iscritti in un elenco aggiunto all'ordine dei medici. (*Approvazioni*).

PERNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERNA. È mio strettissimo dovere prendere la parola su di una questione che così intimamente mi riguarda e spero, se non per altre considerazioni, che il mio lungo tirocinio professionale, non dirò i miei titoli accademici, mi daranno diritto di essere da voi ascoltato con benevolenza.

Anzitutto il mio più vivo plauso al Governo per aver presentato i provvedimenti legislativi che disciplinano una questione che da lungo tempo si trascina e di averla risolta con quella energia che adotta il Governo fascista nel risolvere tutte le questioni. Anche nel caso specifico il Governo ha risolto una questione che si trascinava da tempo, e l'ha risolta finalmente con energia.

Fin dal 1921 io sostenni in una rivista, che allora dirigevo, « La odonto-stomatologia » la opportunità di iscrivere, in uno speciale elenco dell'albo dei medici, questa categoria di professionisti per meglio disciplinarla. È ciò appunto che si propone l'attuale disegno di legge.

Quando questa categoria sarà iscritta all'ordine dei medici l'ordine stesso potrà meglio controllare, dal punto di vista odontologico, l'attività di questa vasta e benemerita categoria di professionisti.

Debbonsi rivolgere alcune osservazioni al relatore camerata Salvi, che non vedo qui

presente; vi sono però parecchi membri della Commissione.

Il camerata Salvi in un punto della sua relazione dice: « si tratta di una classe di professionisti che nel passato ha avuto sulle spalle tutto il peso della specialità ». I pionieri, in una parola, della odontoiatria.

Evidentemente il camerata Salvi nello scrivere queste parole non ha avuto affatto presente la storia della medicina. Per la odontoiatria è avvenuta la medesima cosa che si è verificata per la chirurgia.

La chirurgia in passato, prima dell'epoca napoleonica, era esercitata da barbieri e da frati. Dobbiamo arrivare fino al 1870 per trovare disciplinata questa professione che era stata disprezzata, per pregiudizi tenaci ed ingiustificati.

Anche l'odontoiatria non è stata tenuta in altissimo onore, ma ad ogni modo non è stato che col procedere tenace e scientifico della chirurgia generale che anche questa specialità si è affermata.

È stato tutto il progresso delle scienze biologiche che ha creato la materia, eliminando fortunatamente, per l'interesse della umanità, per la salute pubblica, delle categorie che, se pure erano benemerite per alcuni punti di vista, hanno recato nondimeno notevole danno da un altro punto di vista.

Io non ripeto le giuste osservazioni fatte dal camerata Fioretti sul valore comparativo del titolo di odontoiatra e di dentista. Le leggi speciali debbono armonizzare con tutto il sistema giuridico contingente e con la legislazione fondamentale.

Ora noi abbiamo una legge sanitaria la quale disciplina le specialità mediche, ed è imminente la promulgazione di un regolamento che ancor meglio disciplinerà le specialità mediche.

Il medico generico non può chiamarsi specialista; questo è risaputo: per chiamarsi specialista, pediatra, otopatista, odontoiatra, dopo l'esame di dottore in medicina e chirurgia, deve superare l'esame di Stato, che è un esame molto severo.

Non basta questo: per assumere questo titolo di specialista in qualsiasi ramo della chirurgia deve compiere un corso di studi post-universitari, e superare delle prove finali. Per conseguire il titolo o diploma di odontoiatra deve compiere un biennio di perfezionamento dopo l'esame di Stato.

Quindi, pur riconoscendo le alte benemerite di questa categoria, pur sostenendo la iscrizione nell'ordine dei medici per disciplinarne meglio la loro attività noi ci per-